

VIA CRUCIS

SIAMO QUI SOTTO LA TUA CROCE



UNITA' PASTORALE DUOMO

14 MARZO 2008

INTRODUZIONE

Tenterò di dirvi qualcosa sul dolore e sulla morte, ma senza illudermi.
So che cosa significa parlare a chi soffre e so anche che Dio solo e il suo
Cristo, che è morto per noi sono degni di aprire i sigilli del libro della vita
(Ap 5,2).

Sarà un balbettio di bimbo il mio, un balbettio che cerca di leggere nella
fede e nella speranza, più che nella sapienza e nella cultura.

Sarà il tentativo di un uomo che ha avuto la grande gioia di credere nel
Padre, di conoscere il suo figlio Gesù e di udire la voce dello Spirito che
come vento improvviso sbatte le porte di Gerusalemme e della tua anima
esclamando con gioia inesausta: "Sono qui".

Sono qui per stare con te. Sono qui per camminare con te. Sono qui per
amarti.

Sta in silenzio e ascolta.



Preghiamo insieme

Signore Gesù,

Il tuo camminare verso la croce è un invito a seguirti.

Ma è un invito duro da capire;

A volte, non lo vogliamo capire.

Signore, sia in noi il tuo Spirito

Perché ci aiuti a riflettere sul tuo cammino di morte

E a comprenderlo per trarne tutte le conseguenze nella nostra vita

CANTO : EMMANUEL

Noi debitori del passato
di secoli di storia,
di vite date per amore,
di santi che han creduto,
di uomini che ad alta quota
insegnano a volare,
di chi la storia sa cambiare,
come Gesù.

**Rit: Siamo qui sotto la stessa luce
sotto la sua croce cantando ad una voce.
E' l'Emmanuel Emmanuel, Emmanuel.**

E' giunta un'era di primavera,
è tempo di cambiare.
E' oggi il giorno sempre nuovo
per ricominciare,
per dare svolte, parole nuove
e convertire il cuore,
per dire al mondo, ad ogni uomo:
Signore Gesù.

**Rit: Siamo qui sotto la stessa luce
sotto la sua croce cantando ad una voce.
E' l'Emmanuel Emmanuel, Emmanuel.**

Preghiamo insieme

Preghiamo Maria affinché anche noi, come lei, sappiamo perseverare sotto la croce fino all'estremo respiro.

Nel momento della confusione, quando siamo frastornati da mille voci in contrasto.

Aiutaci a essere fedeli sino alla fine.

Nel momento della stanchezza, quando sembra impossibile continuare.

Aiutaci a essere fedeli sino alla fine.

Nel momento della ribellione, quando la volontà di Dio appare troppo esigente.

Aiutaci a essere fedeli sino alla fine.

CANONE :

O Adoramus Te Domine

XIV STAZIONE

GESU' E' MESSO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Luca

“Era la vigilia del giorno di festa, già stava per cominciare il sabato. Le donne che erano veute con Gesù fin dalla Galilea, avevano seguito Giuseppe. Videro la tomba e osservarono come veniva deposto il corpo di Gesù. Poi se ne tornarono a casa per preparare aromi e unguenti. Il giorno festivo lo trascorsero nel riposo, come prescrive la legge ebraica .

Parola del Signore

CANTO: EMMANUEL

Dall'orizzonte una grande luce viaggia nella storia
e lungo gli anni ha vinto il buio facendosi memoria
e illuminando la nostra vita chiaro ci rivela
che non si vive se non si cerca la verità.

**RIT. Siamo qui, sotto la stessa luce, sotto la sua croce
cantando ad una voce:**

**è l'Emanuel, l'Emanuel,
l'Emanuel; è l'Emanuel, l'Emanuel.**

Dalla città di chi ha versato il sangue per amore
ed ha cambiato il vecchio mondo vogliamo ripartire.
Seguendo Cristo insieme a Pietro rinasce in noi la fede,
parola viva che ci rinnova e cresce in noi (RIT.)

Un grande dono che Dio ci ha fatto è Cristo il suo figlio
e l'umanità è rinnovata è in lui salvata.
E' vero uomo è vero Dio è il pane della vita
che ad ogni uomo ai suoi fratelli ridonerà (RIT.)

I STAZIONE

GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo. 27, 22-23.26

Disse loro Pilato: “Che farò dunque di Gesù chiamato il Cristo?”.

Tutti gli risposero: “Sia crocifisso!”.

Ed egli aggiunse: “Ma che male ha fatto?”. Essi allora urlarono: “Sia crocifisso!”. Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

Parola del Signore

La sentenza di Pilato fu emessa sotto la pressione dei sacerdoti e della folla. Pilato sa che Gesù è innocente, ma il suo cuore è diviso. La folla urlante ha bisogno di essere appagata e Pilato alla fine si fa influenzare. E così la giustizia viene calpestata dalla vigliaccheria, dalla paura di mettersi contro la maggioranza. La condanna a morte per crocifissione avrebbe dovuto soddisfare le loro passioni ed essere la risposta al grido “Crocifiggilo! Crocifiggilo!”

Gesù è condannato anche oggi quando la legge umana colpisce un innocente.

Tante volte anche in famiglia è il più debole che paga: si spegne una vita, il vecchio è emarginato, si subiscono violenze gratuite.

Troppo spesso prevalgono egoismo, acquiescenza, superficialità. La sottile voce della coscienza viene soffocata dal frastuono che ci circonda.

Preghiamo insieme

Signore sei stato condannato a morte perché la paura della folla ha soffocato la voce della coscienza. Nel corso della storia, ed anche oggi, quanti innocenti vengono maltrattati, condannati ed uccisi.

Anche noi quante volte abbiamo preferito il successo alla verità, la nostra reputazione alla giustizia.

Signore, nella nostra vita, dona forza alla sottile voce della coscienza, alla tua voce.

Fa che il tuo sguardo penetri nelle nostre anime e indichi la direzione della nostra vita.

Donaci la grazia della conversione.

Amen

CANTO: E' GIUNTA L'ORA

E' giunta l'ora Padre per me ai miei amici ho detto che questa è la vita conoscere te il Figlio tuo Cristo Gesù.

Erano tuoi li hai dati a me ed ora sanno che torno a te hanno creduto, conservali tu nel tuo amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia la gioia vera viene da te.

XIII STAZIONE GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Stavano preso la croce di Gesù su madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Magdala. Vennero i soldati da Gesù e vedendo che era già morto non li spezarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue ed acqua.

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di rendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

Parola del Signore

Hanno restituito nelle mani della Madre il corpo senza vita del Figlio. I Vangeli non parlano di ciò che ella ha provato in quell'istante. È come se gli Evangelisti, col silenzio, volessero rispettare il suo dolore, i suoi sentimenti e i suoi ricordi. O, semplicemente, come se ritenessero di non essere capaci di esprimerli. È stata soltanto la devozione plurisecolare a conservare l'immagine della «Pietà», fissando così nella memoria del popolo cristiano l'espressione più dolorosa di quell'ineffabile *legame d'amore* sbocciato nel cuore della Madre il giorno dell'annunciazione e maturato nell'attesa della nascita del divin Figlio. Quell'amore si è rivelato nella grotta di Betlemme, è stato sottoposto alla prova già durante la presentazione al tempio, si è approfondito insieme con gli eventi conservati e meditati nel suo cuore (cfr Lc 2, 51). Adesso quest'intimo legame d'amore deve trasformarsi in un'unione che supera i confini della vita e della morte. E così sarà lungo tutto l'arco dei secoli: gli uomini si fermano presso la statua della Pietà di Michelangelo, venerano l'Addolorata in tanti santuari in ogni parte del mondo. Apprendono così il difficile amore che non fugge di fronte alla sofferenza, ma si abbandona fiduciosamente alla tenerezza di Dio, a cui nulla è impossibile. [Giovanni Paolo II]

emergere dentro di noi le sfide che a Gesù in croce hanno rivolto quelli che lo invitavano a scendere dalla croce per salvarsi.

Gesù è rimasto immobile, inchiodato al legno della croce, segno dell'impotenza, oltre che del dolore; segno cioè della rinuncia a fare ricorso alla forza e al potere. E in questo modo Gesù si è collocato dalla parte di tutti gli sconfitti della terra, di tutti coloro che dalla fame, dalla miseria, dalla violenza, dall'ingiustizia, dalla malattia, dal dolore...sono inchiodati, privati di ogni potere di decisione su loro stessi e della dignità. Resta più che mai un mistero, quest'impotenza di Dio: ma un mistero che ci avvicina Lui e lo rende per noi mistero d'amore.

Preghiamo insieme

Per chi si sente abbandonato: perché riesca a sentire in ogni momento di tristezza e di solitudine la presenza di Dio accanto a sé.

Gesù, ascoltaci

Per quanti vivono l'ora terribile del dolore e della morte, perché si sentano assimilati a Cristo nel sacrificio della Croce.

Gesù ascoltaci

Per noi tutti perché nella morte in croce di Gesù sappiamo riconoscere ogni giorno l'amore sconfinato di Dio per la salvezza delle sue creature.

Gesù ascoltaci

CANTO: TI SALUTO O CROCE SANTA

**Ti saluto, o croce santa che portasti il Redentor;
Gloria lode onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

Sei vessillo glorioso di Cristo, sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo che ti volle martirio crudel.

Tu nascesti tra braccia amorose d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi tra braccia pietose d'una croce che data ti fu.

O Agnello divino immolato, sull'altar della croce pietà!
Tu, che togli dal mondo il peccato, salva l'uomo che pace non ha.

Io sono in loro e tu in me; e sian perfetti nell'unità;
e il mondo creda che tu mi hai mandato, e li hai amati come ami me.

II STAZIONE GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Matteo

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

Parola del Signore

Signore Gesù, quanta ingiustizia e quanta ipocrisia hai dovuto subire per causa nostra? Quanta sofferenza e quante umiliazioni hai dovuto sopportare per riscattare i nostri peccati? Con quanto amore hai voluto garantire la salvezza all'intera umanità?

Tu potevi scegliere di non portare la croce e invece con grande dignità hai accettato la volontà del Padre caricandoTi sulle spalle la più grande delle croci, con essa ci hai salvato e ci hai aperto gli occhi per comprendere l'importanza della sofferenza terrena e di ogni sacrificio.

Tu ci hai insegnato che dietro la "corona di spine" c'è la vita vera e che la sofferenza è più lieve se vissuta insieme a Te.

Tu ci hai detto "se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua". E noi Signore nel corso della nostra vita riusciamo a fare almeno una cosa grande e gradita ai tuoi occhi? Per noi è facile rinunciare dinanzi al primo ostacolo, arrendersi, lamentarsi e spesso vivere chiusi nel nostro piccolo "io" senza riuscire a vedere oltre un palmo dal nostro naso. Nella nostra vita non riusciamo

a sopportare in silenzio il peso, più o meno lieve, della nostra croce, né siamo capaci di fare tesoro delle piccole rinunce che il quotidiano ci pone innanzi.

Preghiamo insieme

**Io ho forse una trave nell'occhio e continuo a togliere
la pagliuzza nell'occhio degli altri.**

**Ma tu, Gesù, che scruti tutti i cuori e sai cosa c'è nell'uomo,
dai e ridai fiducia e sai che il più snaturato e il più abietto degli
uomini conserva nel cuore la possibilità di rinascere.**

III STAZIONE GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Marco

Gesù cominciò a insegnare ai discepoli che egli doveva molto soffrire, doveva essere ucciso e, dopo tre giorni, sarebbe risuscitato. Poi disse: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà".

Parola del Signore

Se è vero che la croce è l'unità di misura di ogni impegno cristiano, dobbiamo fare attenzione al pericolo che stiamo correndo: quello che san Paolo chiama "l'evacuazione della croce": la croce rimane sempre al centro delle nostre prospettive, ma noi vi giriamo al largo, come quando, in viaggio, si sfiora una città passando dalla tangenziale. L'automobile corre sulla strada, si dà un'occhiata ai campanili, ma tutto finisce lì.
(Riflessione di Don Tonino Bello "Alla finestra la speranza")

Preghiamo insieme

**Cristo Signore, hai molti che amano il tuo regno,
ma pochi che si preoccupano di portare la tua croce.**

CANTO: RE DI GLORIA

Ho incontrato Te Gesù e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene tutto il mio passato io lo affido a Te
Gesù Re di gloria mio Signor.

**Rit. Dal tuo amore chi mi separerà
sulla croce hai dato la vita per me
Una corona di gloria mi darai quando un giorno ti vedrò.**

Tutto in Te riposa, la mia mente il mio cuore
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai
Gesù Re di gloria mio Signor. (Rit.)

XII STAZIONE GESU' MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".

Parola del Signore

Il Calvario, oltre che sofferenza, è prova: tutti, quando si avvicina l'ora in cui la vita assume le caratteristiche di quella di Gesù sulla croce, sentiamo

nei momenti di calamità ed angustia, per riconoscere che proprio così siamo vicini a Dio. Cerchiamo di riconoscere il suo volto in coloro che tenderemmo a disprezzare. Ignazio di Antiochia, incatenato egli stesso per la sua fede nel Signore, elogiò i cristiani di Smirne per la loro fede incrollabile: dice che erano “inchiodati con la carne e il sangue alla croce del Signore Gesù Cristo”. Lasciamoci inchiodare a lui, non cedendo a nessuna tentazione di staccarci e di cedere alle beffe che vorrebbero indurci a farlo.

2 lettore

Gesù è crocifisso.

Le sue mani e i suoi piedi sono trafitti da impietosi chiodi.

Spogliato delle sue vesti,

egli viene ora coperto dai peccati del mondo.

Per amore si lascia crocifiggere,

nell'amore la sofferenza umana acquista valore salvifico.

Sorrette da questa certezza,

generazioni di uomini e donne, giovani e vecchi,

seguono il Crocifisso

in questa radicale esperienza di amore.

Le piaghe del Salvatore continuano oggi a sanguinare,

aggravate dai chiodi dell'ingiustizia,

della menzogna e dell'odio,

degli oltraggi, dei sacrilegi e dell'indifferenza.

Sul palmo delle sue mani trafitte dai chiodi

è scritto il nome di coloro

che con lui continuano ad essere crocifissi.

Eppure dalla croce, da quello strumento di morte

egli regna e ci invita a regnare con lui

rinnovando la nostra vita.

Molti desiderano la tua gioia,ma pochi le tue sofferenze.

Molti si siedono a tavola con te:tutti bramano di godere,

pochi vogliono patire qualcosa per te.

Molti ti seguono fino alla frazione del pane,

ma pochi sino a bere il calice della passione.

Molti ammirano i tuoi miracoli,

pochi ti seguono nell'ignominia della croce.

Molti ti amano,quando non sono toccati dalle sventure.

Molti ti lodano e ti benedicono finchè ricevono consolazioni da te.

Ma se ti nascondi e per un istante si trovano soli,

eccoli in pianto e in un profondo scoraggiamento.

Cristo Signore,

non eluderò la tua croce!

CANTO: PURIFICAMI, O SIGNORE

Purificami, o Signore, sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore: nel tuo affetto cancella il mio peccato e lavami da ogni mia colpa, purificami da ogni mio errore.

Il mio peccato io lo riconosco; il mio errore mi è sempre dinanzi: contro te, contro te solo ho peccato; quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.

IV STAZIONE

GESU' INCONTRA LA MADRE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal vangelo secondo Luca

Simeone li benedì e a Maria, sua madre, disse: “Egli è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione e anche a te una spada trafiggerà l'anima affinché siano rivelati i pensieri di molti cuori.

Parola del Signore

Maria ha serbato per tutta la vita queste parole nel suo cuore e ha ripetuto sempre il suo sì al padre, accettando di condividere la missione di amore e di dolore del figlio. Durante la vita pubblica di Gesù, dopo che il figlio, per intercessione di lei, dà inizio ai suoi miracoli, Maria rimane nell'ombra. Ora che è il momento della condanna, dell'ignominia pubblica, dell'atroce sofferenza, Maria è di nuovo presente e lo sarà fino alla fine, accettando col figlio l'immane martirio del cuore e là, sotto la croce, per volontà di Lui, diventerà nostra madre e soccorritrice.

Preghiamo insieme

Perché di fronte all'oblio e al rifiuto del mondo noi riconosciamo con gratitudine che Gesù è il nostro Signore

- *per intercessione di Maria, ascoltaci Signore*

Perché di fronte al male non ci scoraggiamo, ma ci ricordiamo sempre che Gesù sulla croce ha vinto il mondo

- *per intercessione di Maria, ascoltaci Signore*

Perché di fronte alle prove della vita uniamo le nostre sofferenze, piccole e grandi, a quelle di Gesù per la salvezza del mondo

- *per intercessione di Maria, ascoltaci Signore*

Perché la contemplazione della passione e morte di Gesù faccia risorgere il rispetto della vita dal suo inizio al suo compimento

- *per intercessione di Maria, ascoltaci Signore*

CANTO: COME MARIA

Vogliamo vivere Signore offrendo a te la nostra vita,
con questo pane e questo vino accetta quello che noi siamo.

Vogliamo vivere Signore abbandonati alla tua voce,
staccati dalla cose vane fissati nella vita vera.

**Vogliamo vivere come Maria
la Madre Vergine, la Madre amata
che vince il mondo con l'amore
e offrire sempre la tua vita
che viene dal cielo.**

Preghiamo insieme

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli nella condivisione della croce la grazia della fede. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza e che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.

CANONE:

Misericordias Domini in aeternum cantabo

XI STAZIONE

GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero la motivazione scritta della sua condanna: "Questi è Gesù, il re dei Giudei". Insieme con lui furono crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. E quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i sommi sacerdoti con gli scribi e gli anziani lo schernivano: "Ha salvato gli altri, non può salvare se stesso. E' il re d'Israele, scenda ora dalla croce e gli crederemo.

Parola del Signore

1 lettore

Gesù è inchiodato sulla croce. Non beve la bevanda anestetizzante offerta-gli: coscientemente prende su di sé tutto il dolore della crocifissione.

Tutto il suo corpo è martoriato. Fermiamoci davanti a questa immagine, davanti al Figlio di Dio sofferente. Guardiamo a lui nei momenti della presunzione e del godimento, in modo da imparare a rispettare i limiti e a vedere la superficialità di tutti i beni puramente materiali. Guardiamo a lui

Signore, io ti prego con il cuore: la mia vita voglio offrire in mano a te. Voglio solamente te servire ed amare come hai amato tu.

**Fammi diventare amore, segno della tua libertà.
Fammi diventare amore, segno della tua verità.**

Signore, io ti prego con il cuore: rendi forte la mia fede più che mai. Dammi tu la forza per seguirti e per camminare sempre insieme a te.

X STAZIONE GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo apocrifo di S. Tommaso:
“Quando avrete il coraggio di spogliarvi di tutte le vostre vesti e di calpestarle sotto i piedi, allora sarete veramente liberi”.

Nell'ultima cena volontariamente Cristo si spoglia delle sue vesti, per essere per tutti un dono, nell'atto del lavare i piedi ai discepoli. Anticipa nel rito ciò che in seguito faranno i soldati romani che prima lo vestiranno di rosso, per burlarsi della sua regalità, poi lo denuderanno completamente, per esporlo a pubblico ludibrio. Nudo nella grotta di Betlemme, Nudo sulla croce. Oggetto di calunnia, d'insulto e di disprezzo per chi ha un cuore *torpido come il grasso* (Salmo 118,70). Soggetto d'ammirazione, di stima e d'amore per chi assurge la nudità del Maestro a bandiera di libertà.

Vi è una spogliazione in tutta l'esistenza umana: il fiore che si trasforma in frutto perde i suoi petali; il sole che lascia il posto alla luna perde la sua luce; l'amore che cresce si spoglia delle paure precedenti per essere superate dalla vita stessa. Ogni decisione della nostra libertà ci spoglia di infinite possibilità.

Ti preghiamo, Signore, perché come seguaci del Vangelo ci poniamo nudi in un mondo in cui possiamo opporre soltanto la dignità, la fermezza del nostro essere cristiani e la certezza che vale la pena il cammino intrapreso.

Accetta dalle nostre mani come un'offerta a te gradita i desideri di ogni cuore, le ansie della nostra vita.

Vogliamo vivere Signore accesi dalle tue parole, per riportare in ogni uomo la fiamma viva del tuo amore.

V STAZIONE IL CIRENEO AIUTA GESU' A PORTARE LA CROCE

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca
"Presero Gesù e lo portarono via. Lungo la strada fermarono un certo Simone, originario di Cirene, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù"
Parola del Signore

Dio è in agguato sui sentieri della nostra esistenza quotidiana. È lui che talora bussava alle nostre porte chiedendo un posto alle nostre mense per cenare con noi. Persino un imprevisto, come quello che aveva incrociato la vita di Simone di Cirene può diventare un dono di conversione. Il Cireneo diventa così l'emblema del misterioso abbraccio tra la grazia divina e l'opera umana. Il suo gesto si trasforma idealmente in un simbolo di tutti gli atti di solidarietà per i sofferenti, gli oppressi, gli affaticati. Rappresenta così l'immensa schiera delle persone generose, dei missionari, dei samaritani che non passano oltre dall'altra parte della strada, ma si chinano sui miseri, caricandoli su di sé per sostenerli. Sul capo e sulle spalle di Simone, curve sotto il peso della croce, echeggiano allora le parole di san Paolo ai Galati: "portate i pesi gli uni degli altri perché così adempite la legge di Cristo".

Preghiamo insieme

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli nella condivisione della croce la grazia della fede. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere la tua sofferenza e le sofferenze di questo mondo diveniamo servitori della salvezza e

che così possiamo aiutare a costruire il tuo corpo, la Chiesa.

**VI STAZIONE
LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO A GESU'**

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal libro del Profeta Isaia

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo nessuna stima. Eppure si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato.

Parola del Signore

I vangeli non riportano né il fatto né il nome della donna che avrebbe compiuto il gesto di asciugare il volto di Gesù durante il suo cammino di sofferenza verso il Golgota. E' probabile che si sia trattato di un atto di umana pietà verso l'uomo che aveva conosciuto durante la sua missione salvifica attraverso i territori di Israele. O forse gli insegnamenti di Gesù e i miracoli, che compiva nel suo peregrinare, avrebbero colpito la sua sensibilità e l'avrebbero convinta che Egli era davvero il Salvatore promesso da Dio nel suo progetto di salvezza. E' un gesto semplice, tenero, ricco di valore, umano, che tende ad alleviare la fatica di quel giusto, condannato così ingiustamente. E a noi piace pensare che l'immagine impressa nel velo sia stata lasciata quasi come ricompensa tangibile per quell'atto di pietà. Anche noi dovremmo prendere esempio dalla tenerezza di questa donna ed essere più solleciti nel venire incontro nei fatti alle necessità e alle sofferenze del prossimo, con le quali veniamo a contatto quasi giornalmente e che invece ci lasciano spesso indifferenti.

Preghiamo insieme

E mediterò i tuoi prodigi.

Io piango nella tristezza;

sollevami secondo la tua promessa.

La croce è pesante, ruvida, piena di asperità. Ci sono il sarcasmo, le ingiurie, le frustate. Ci sono anche la terribile solitudine, il tradimento, l'abbandono da parte di tutti, la meschinità e la viltà del cuore umano.

Nella creazione del mondo gli uomini erano stati privilegiati, fatti a immagine e somiglianza di Dio, dotati di intelligenza e di un cuore per amare ed essere amati, ma loro hanno preferito lasciare da parte l'intelligenza per seguire l'istinto. Hanno preferito la facilità della menzogna all'esigenza della verità, per cui ammettono senza fremere i cinquanta milioni di aborti praticati ogni anno, la sterilizzazione forzata dei poveri e degli handicappati, l'eutanasia degli anziani e dei malati.

Quando Gesù cade per la terza volta pensa a tutte le miserie che schiacciano gli uomini e si pone le stesse domande che noi ci poniamo tutti i giorni: perché il male? Perché la sofferenza? Perché tanta ingiustizia e violenza? Perché tanta menzogna? La risposta ci viene dal suo corpo giacente per terra, punto d'incontro di tutta la sofferenza umana. Per il cuore di Gesù il legno della croce è poca cosa di fronte ai peccati del mondo, Egli se ne fa carico e ci invita ad andare da Lui, consapevoli che è venuto per confortarci, guarirci e salvarci.

Preghiamo insieme

Signore, Tu che scruti i cuori, sai che le nostre famiglie hanno croci di ogni tipo da sopportare e sono ferite dal peccato. Tu che ci offri sempre la tua misericordia, dona agli sposi la forza di un perdono liberatore. Tu che sei stato abbandonato, conforta con la tua parola e i tuoi sacramenti coloro che sono stati ingiustamente abbandonati. Dona loro, Signore, la forza necessaria per educare i figli nel rispetto del tuo Santo Nome.

CANTO: PREGHIERA

Proviamo a leggerlo alla luce dell'espressione che Abramo rivolge ai tre personaggi che passano vicino alla quercia di Mamre, in un pomeriggio di sole. *“Non per caso, non per niente siete passati oggi davanti a me.”*

E' per caso che è stato arrestato?

E' per caso che si trovasse ad essere crocifisso fra due ladroni?

E' per caso che la terra tremò e il sole non diede più la sua luce?

Questo nascere e morire del Figlio di Dio, questo impastarlo nella storia degli uomini, questo forgiarlo attraverso le contraddizioni, questo sputargli in faccia, questo condannarlo a morte, è per caso?

“Non per caso, non per niente siete passati oggi davanti a me”.

Questa verità potremmo scriverla su ogni avvenimento della nostra vita, inciderla sulla prima pagina di ogni fatto storico, ricavarla da ogni nostra sofferenza o gioia:

“Non per caso, non per niente, sei passato oggi davanti a me”.

Preghiamo insieme

Signore, non per caso, non per niente sei passato, oggi, davanti a me.

Signore pietà.

Non esiste stimolo a camminare verso il domani, più efficace della sofferenza.

Signore pietà.

Non piangete su di me, ma piangete su di voi.

Signore pietà.

IX STAZIONE GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal salmo 118

Io sono prostrato nella polvere;

dammi vita secondo la tua parola.

Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto;

insegnami i tuoi voleri.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti

Ti preghiamo, Signore, aiutaci a non rimanere insensibili nei confronti dei nostri fratelli più bisognosi, dei poveri, dei derelitti, degli emarginati, di coloro che hanno necessità del nostro aiuto morale o materiale.

CANTO: SAN FRANCESCO

O Signore fa' di me un tuo strumento,

fa' di me uno strumento della tua pace, dov'è odio che io porti l'amore,

dov'è offesa che io porti il perdono, dov'è dubbio che io porti la fede,

dov'è discordia che io porti l'unione, dov'è errore che io porti verità,

a chi dispera che io porti la speranza. Dov'è errore che io porti verità,

a chi dispera che io porti la speranza.

**O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno di ogni uomo. E con gli ultimi del mondo sia
il mio passo lieto nella povertà, nella povertà. (2)**

O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace,

a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce.

E' donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia,

perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.

Perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno.

VII STAZIONE GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

1° LETTORE: *Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il Signore fece ricadere su di lui le iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello. (Is 53,5-7)*

2° LETTORE: *E ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che*

vi sovrastano! Le vostre ricchezze sono imputridite, le vostre vesti sono state divorate dalle tarme; il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si leverà a testimonianza contro di voi e divorerà le vostre carni come un fuoco. (Gc 5,1-3)

Le percosse e il sangue versato hanno profondamente indebolito Gesù. La sua resistenza è ormai agli estremi e cade una seconda volta sotto il peso della croce. Il suo faticoso rialzarsi ci dice che Gesù ha qualcosa di grande e di terribile da compiere. Non è solo il peso delle sofferenze fisiche che fa cadere Gesù sulla via del Calvario, ma è l'enorme carico dei peccati degli uomini.

Se facciamo un esame di coscienza ci accorgiamo che a questo carico abbiamo contribuito anche noi con il nostro cieco egoismo, con la presunzione di essere tra gli eletti e la poca umiltà nel confrontarsi con il prossimo. Non pensiamo che il male del mondo sia al di fuori di noi e non dobbiamo sporcarci le mani.

Non cerchiamo di evitare ogni coinvolgimento e condivisione dell'altrui sofferenza, eppure ci diciamo cristiani e ci scandalizziamo per il comportamento degli altri.

La nostra vita è frenetica e pertanto non c'è tempo per ascoltare il prossimo vicino o lontano che sia e poi, quando è toccato a te chi ti ha aiutato?

Dinanzi all'amore di Gesù per noi dovremmo avere un fremito di pianto per la nostra cattiveria, liberiamoci di tutte le zavorre che ci impediscono di salire in alto.

Preghiamo insieme

Per vivere nella tua grazia

Dacci un cuore nuovo, Signore!

Per osservare i tuoi comandamenti

Dacci un cuore nuovo, Signore!

Per amare con i fatti e nella verità

Dacci un cuore nuovo, Signore!

Per difendere gli interessi dei poveri

Dacci un cuore nuovo, Signore!

Per guardare oltre i nostri confini

Dacci un cuore nuovo, Signore!

CANTO: LIBERA IL TUO SÌ'

Prendi il tuo coraggio tra le mani
nei solchi getta un seme di speranza.
Poi chiederemo insieme l'acqua viva
di quella che fa nascere sorgenti.

Seguimi nel mondo

**spezziamo insieme il pane della vita
sfamiamoci di gioia in Cristo nostra libertà!**

Con Dio nel nostro cuore

sulle ali dell'amore, sopra il fuoco

tutto, oltre la morte ci sarà il nostro grazie.

Sulla spiaggia lascia le tue reti
se vuoi seguirlo libera il tuo sì.
Ed offrirai la vita ai tuoi fratelli
e ogni fratello è dono del tuo amore.

Ti accorgerai di essere da sempre
teneramente amato dal Signore.
Perdonato porterai perdono
al nuovo giorno scioglierai le vele.

VIII STAZIONE

GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca

“Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di Lui. Ma Gesù voltandosi verso le donne, disse: - Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli“.

Parola del Signore

Come sempre è il Vangelo che ci aiuta a capire.